

## **Cos'è FIMIM, un progetto in estrema sintesi**

FIMIM è il progetto di un Gruppo di Ricerca costituitosi all'interno del Dipartimento LILEC, attivo dal 7 maggio 2015, fondato da Andrea Fassò (filologo romano), Carlo Saccone (iranista e islamologo) e Francesco Benozzo (filologo romano e specialista di studi celtici). Il suo comitato scientifico include attualmente anche Daniela Boccassini (filologa romana e italianista, University of British Columbia, Vancouver), Alessandro Grossato (indologo, Facoltà teologica del Triveneto) e Nahid Norozi (assegnista di ricerca UNIBO, iranista). Coordinatori: Francesco Benozzo, Nahid Norozi, Carlo Saccone.

*Premessa.* FIMIM nasce da un' esigenza condivisa da colleghi appartenenti a varie aree disciplinari - in particolare: linguistica, filologia romana e germanica, studi islamistici, iranistica, studi celtici, indologia - che hanno insieme constatato l'urgenza di concepire la loro ricerca in un orizzonte più vasto di quello specifico della propria disciplina. Un orizzonte che geograficamente comprende tutta quell'area posta tra il Mare del Nord, il Mar Mediterraneo e l'Oceano Indiano nella quale è nata e si è sviluppata - a partire dagli antichi Mesopotamici ed Egizi – e ha proiettato il proprio multiforme influsso la civiltà di quel Grande Mediterraneo che ha via via coinvolto l'Europa intera e, verso Oriente, ha esteso i suoi confini ben oltre il Caucaso e il mondo greco-bizantino sino a includere i territori raggiunti da Alessandro Magno (impero achemenide e i suoi eredi, civiltà del Gandhara, regni greco-battriani e indo-greci a cavallo tra il terzo secolo a.C e il III sec. d.C ).

*Finalità e obiettivi.* In questa prospettiva i promotori di FIMIM hanno ritenuto che la comparazione e lo studio dei fatti storici, culturali, letterari, non può certo fermarsi ai confini linguistici della famiglia neolatina o delle lingue di area semitica o irano-indiana. Un approccio interdisciplinare e interculturale e una attenzione speciale a tutti i fenomeni di scambio, contaminazione e meticcio linguistico-culturale nella letteratura, orale e colta, ben presenti nel medioevo e non solo, sono tra gli obiettivi perseguiti dal progetto FIMIM. Ne sono una testimonianza concreta le sei riviste e le sei collane fondate o dirette dai membri di FIMIM. Le riviste "Quaderni di Filologia romana" (QFR), "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" (RSIM); "Studi celtici", "Quaderni di Semantica", "Quaderni di Meykhane. Rivista di studi iranici" (QMEY), "Philology. An International Journal on the Evolution of Languages, Cultures, and Texts"; e le collane "Biblioteca di Filologia Romana" (BFR), "Bactriana. Collana di Studi Indo-Mediterranei", "Quaderni di Studi Indo-Mediterranei" (QSIM), "Orizzonti medievali", "Gundishapūr. Iranica, Islamica, Indostana", "Kharabat. Collana di letterature orientali".

*Mezzi.* Il gruppo di ricerca opera avvalendosi dei normali canali di finanziamento (fondi RFO, missioni, pubblicazioni, convegni ecc.) previsti per le attività dipartimentali, nonché di ulteriori fondi esterni acquisiti anche nella partecipazione o collaborazione dei suoi membri ad altri progetti con centri e istituti di ricerca esterni.

*Attività.* Il progetto FIMIM si avvale dell'opera di studiosi interni al Dipartimento, sia attivi che in pensione, e di studiosi esterni italiani e stranieri particolarmente qualificati. FIMIM organizza annualmente un ciclo di "Seminari Interdisciplinari di Studi Indo-Mediterranei" (SISIM), iniziato nella primavera 2016 e che giunge nel 2018 alla sua terza edizione. Tali seminari sono finalizzati alla diffusione dei risultati della ricerca e al confronto con le ricerche in corso condotte dai migliori specialisti delle aree disciplinari menzionate; FIMIM coordina una serie di riviste e di collane (per cui v. sopra); promuove simposi e convegni con uno specifico approccio interculturale e indo-mediterraneo.

*Considerazioni finali.* A tutt'oggi FIMIM costituisce un raro esempio di vasta collaborazione interdisciplinare tra studiosi di area orientalistica e di area occidentale che ha messo insieme in modo fecondo e continuativo competenze interne ed esterne al Dipartimento LILEC. Il suo progetto vuole altresì segnalare come aree disciplinari certamente poco gettonate dagli studenti e meno frequentate dagli studiosi, come per esempio l'iranistica o la celtistica, possano costituire il lievito per iniziative di ricerca e di disseminazione culturale di portata e raggio spesso insospettati, comunque capaci di contribuire in positivo a meglio definire l'identità complessiva del Dipartimento.

### **What is FIMIM, a project in a few words**

FIMIM is the project of a Research Group established within the Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (LILEC) of the University of Bologna, active since 7 May 2015, founded by Andrea Fassò (romance studies), Carlo Saccone (Iranian studies, islamology) and Francesco Benozzo (romance studies, Celtic studies). Its scientific committee currently includes also Daniela Boccassini (Italian and romance studies, University of British Columbia, Vancouver), Alessandro Grossato (indologist, Theological Faculty of Triveneto) and Nahid Norozi (post-doctoral researcher, UNIBO, iranologist).

*Premise.* FIMIM was born from the need shared by many colleagues - belonging to various disciplinary areas, in particular: Linguistics, Romantic and Germanic philology, Islamology, Iranology, Celtic studies and Indology - that have together seen the urgency of conceiving their research in a wider horizon than the specific one of their own discipline. A horizon that geographically encompasses the entire area between the North Sea, the Mediterranean Sea and the Indian Ocean on which the Great Mediterranean civilization - starting from the ancient Mesopotamians and Egyptians - has projected for centuries and millenniums its multifaceted influence which has gradually involved the whole of Europe and, towards the East, has extended its borders well beyond the Caucasus and the Greco-Byzantine world.

*Goals and objectives.* In this perspective, the promoters of FIMIM considered that the comparison between historical, cultural and literary facts cannot stop at the linguistic borders of the neolatine languages or of the Semitic or irano-Indian ones. An interdisciplinary and intercultural approach and a special attention to all the phenomena of exchange, contamination and linguistic-cultural cross-fertilization in literature, oral and cultured, well present in the Middle Ages and beyond, are among the objectives pursued by the FIMIM project. The six journals and the six series founded or directed by FIMIM members are a concrete evidence of this. The journals: "Quaderni di Filologia romanza" (QFR), "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" (RSIM); "Studi Celtici", "Quaderni di Semantica", "Quaderni di Meykhane. Rivista di studi iranici" (bi-lingual) (QMEY), "Philology. An International Journal on the Evolution of Languages, Cultures, and Texts; and the series: "Biblioteca di Filologia Romanza" (BFR), "Bactriana. Studi Indo-Mediterranei", "Quaderni di Studi Indo-Mediterranei" (QSIM), "Orizzonti Medievali", "Gundishapùr. Iranica, Islamica, Indostana", "Kharabat. Collana di letterature orientali".

*Means.* The research group operates through the normal funding channels (RFO funds, missions, publications, conferences, etc.) provided for departmental activities, as well as through additional external funds acquired also through the participation or collaboration of its members in other projects with external research centres and institutes.

*Activities.* FIMIM avails itself of the work of internal researchers, both active and retired, and of highly qualified external scholars. FIMIM organizes annually a cycle of "Interdisciplinary Seminars of Indo-Mediterranean Studies", which began in spring 2016 and will have its third edition in 2018. These seminars are aimed at disseminating research results and at comparing them with ongoing research conducted by the best specialists in the above-mentioned disciplinary areas; FIMIM coordinates several journals and series (s. above); promotes symposia and conferences with a specific intercultural and Indo-Mediterranean approach.

*Final considerations.* Up to now, FIMIM has been a rare example of extensive interdisciplinary collaboration between scholars in the Eastern and Western areas, which has brought together fruitful and continuous expertise inside and outside the LILEC Department of the University of Bologna. Its project also aims to point out how disciplinary areas certainly not very popular with students and less frequented by scholars, such as Iranian or Celtic studies, can be the haven for research initiatives and cultural dissemination of often unexpected range, however able to contribute positively to better define the overall identity of the Department.